

Lunedì

3

Giugno

duemilatredici

San Morando

QUOTIDI

A
rroto

Numero

4

Meteo



Sbaragliati dalla bellezza

Uno spettacolo di liceo. Questo il titolo assegnato alla serata di ieri, domenica 2 giugno. Unica informazione che ci era data sapere. Il semplice scopo era mostrare come la bellezza passi attraverso ogni cosa e, per farlo, alcuni studenti liceali hanno mostrato a tutti le doti acquisite grazie alle loro passioni. La bellezza che gli studenti hanno visto in vari hobbies, quali esercizi con il nastro o con la palla, differenti canti, tiptap o cornamusa, ci è stata presentata, fatta toccare, donata con incredibile semplicità. Però, dopo aver visto tutto ciò, si è introdotta una novità assoluta che ha reso la serata molto più straordinaria di quel che già fosse. La delegazione di russi, che ormai non sono più una semplice conoscenza ma sono veri amici, è arrivata ieri portando anche quattro esponenti del loro coro siberiano di Kemerovo per incontrarci nuovamente durante la festa. La fantastica sorpresa della serata, quindi, non è stata solo il loro arrivo in Auditorium, per contribuire alla bellezza già mostrataci precedentemente dai liceali, ma anche il regalo che ci è stato fatto attraverso il loro canto.

Uniti a noi da quella Pietra, comune a entrambe le nostre

esperienze che ci ha fatto incontrare e ci lega sempre più e che li ha portati nuovamente qui, i russi hanno voluto regalarci uno stupefacente canto russo augurandoci più bene possibile: il "Mnogaja leta". Non sembrandogli già quello abbastanza, ci hanno donato uno dei più bei canti della Russia riuscendo a riempire l'Auditorium di applausi come mai prima. A questo punto, ci è stato offerto il dono più grande di tutta la serata. Hanno presentato il canto dicendo che era molto noto a tutti. Dopo qualche dubbio iniziale, dissolto dalle parole pronunciate subito dopo, la canzone è risultata chiara a tutti. Si trattava de "La compagnia". Non si poteva non arrendersi davanti alla bellezza travolgente e disarmante di quel canto per le semplici parole che ci venivano donate gratuitamente, ma soprattutto per chi le pronunciava. Per terminare la serata, dopo che il fragore degli applausi era cessato, ci hanno fatto ascoltare "O sole mio". E quel sole caldo, cantato dalle voci di una terra fredda come la Siberia, ci ha scaldato di una gratitudine immensa.

GABRIELE MORGANI, III LICEO SCIENTIFICO



"There's no place like home"

«Non c'è un posto come casa»: recita così l'ultima frase del meraviglioso musical *The Wizard of Oz* messo in scena dagli studenti del corso pomeridiano di inglese dialogato delle classi seconde medie. Il celeberrimo romanzo è stato rappresentato egregiamente proprio come il suo autore, Lyman Frank Baum, aveva in mente: un racconto per rallegrare e intrattenere i bambini (ma anche gli adulti), donando loro un mondo magico. Una storia semplice ma ricca di significato, attraversata dall'esortazione socratica "conosci te stesso": tutti i personaggi, infatti, sono alla ricerca di quello che pensano di non avere. Il Mago di Oz sarà il tramite grazie al quale i personaggi prenderanno coscienza di se stessi: il Leone scoprirà di non essere codardo come temeva, Dorothy darà più valore agli

affetti familiari, lo Spaventapasseri riconoscerà di essere intelligente e l'Uomo di latta, disperato perché è stato prodotto senza cuore, è in grado di amare più di qualunque altro. *The Wizard of Oz* è stato curato dalla vulcanica e dinamica professoressa di inglese madrelingua Jane Bolton che con dedizione è riuscita a mettere in scena un eccezionale musical prevalentemente in lingua inglese, ben curato, anche nei particolari, sia nel contenuto che nella scenografia. Il successo del musical testimonia come il lavoro di un anno scolastico e la passione, con la complicità e la voglia di mettersi in gioco dei ragazzi, possono diventare espressione artistica lasciando sorpresi i numerosi spettatori.

LUCA VEZZOLI, V LICEO SCIENTIFICO

L

Life



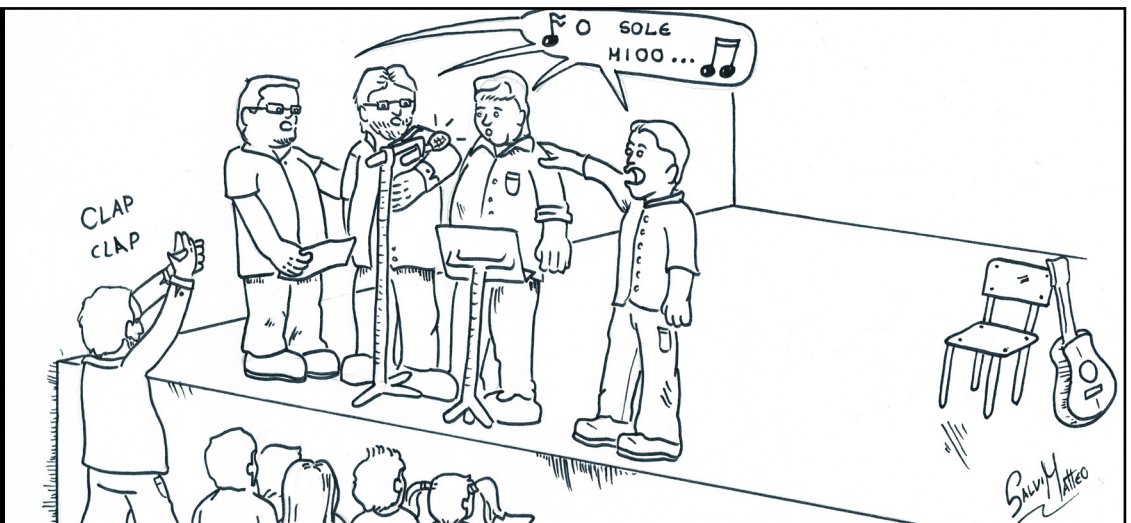
Lo spettacolo

C

The comic



Lo scatto



Equilibrio cercasi

Equilibrio mentale, equilibrio fisiologico, tanti tipi diversi di equilibrio insomma. Noi della seconda scientifico insieme a qualche ragazzo di prima ne abbiamo considerato uno in particolare, l'equilibrio in Fisica. Il percorso è molto semplificato ed è alla portata di tutti, anche dei bambini, che anzi si sono rivelati come i più sorpresi, gratificando il nostro lavoro.

In questi due anni abbiamo raggiunto un'affinità tale con la materia, per cui una cospicua parte di esperimenti è stata realizzata proprio da noi ex novo, anche se i problemi non sono mancati. Uno dei più importanti è stato sicuramente trovare e saper spiegare un eventuale filo rosso che attraversasse torchi idraulici, piani inclinati o semplici altalene.

Anche grazie all'esperienza di continuare a spiegare nei primi giorni di festa e all'aiuto dei professori, siamo riusciti a capire come l'equilibrio favorisca la nostra vita quotidiana: riuscire a sollevare masse imponenti utilizzando solamente delle spinte minime è possibile solo con una situazione fisica ben definita alle spalle, l'equilibrio appunto.

È stato una conferma di come serva sempre, per superare le situazioni più avverse, un punto stabile su cui fare forza. Osservare una circostanza per scoprire dove si trova questo punto è il primo passo per un grande successo. E qua, capite bene, non stiamo più parlando del solo equilibrio fisico.

DARIO BONATI, II LICEO SCIENTIFICO

L

Life



La Mostra

W

What's up

Oggi

- h. 18.00 "Ubi fides, ibi libertas"
Incontro con il vescovo di Kemerovo Aristarch, il teologo ortodosso Aleksandr Filonenko e don Stefano Alberto.
Aula Magna
- h. 21.00 Coro e orchestra
Auditorium

Domani

- h. 20.30 2° Torneo di calcio a 5 "La Traccia in festa"
Palestra
- h. 21.00 "Rinascere si può"
Incontro con Gemma Capra
Calabresi Auditorium